

La Provincia del Vivere meglio

CREMONA SOLIDALE
AZIENDA SPECIALE COMUNALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
INFORMA

Progetto Cremona diventa città amica della demenza

Un impegno coraggioso: dare vita ad una rete partecipe invitando la comunità a coltivare il diritto a una vita in comune

Il progetto Dementia Friendly Community è un impegno, una occasione. È promosso dalla Federazione Alzheimer Italia, su indicazione della Alzheimer's Society London. Cremona, città coraggiosa, ha deciso di adottare questo progetto. Cremona vuole diventare una Città amica della demenza, cioè una città comprensiva e partecipe della vita dei suoi cittadini, anche di quelli cui la malattia ha trasformato i comportamenti e i bruciati i ricordi.

Quali sono gli obiettivi del progetto?

Impegnare la comunità a sostenere le persone ammalate perché malattia non cancella il diritto ad una vita in comune, da trascorrere insieme con le persone sane. Creare una rete degli amici della demenza: negozi, esercizi pubblici, luoghi di ritrovo dove il malato possa essere accolto, compreso e rispettato. Programmare degli incontri per sensibilizzare, per fare cultura; coinvolgere il territorio, l'opinione pubblica, i professionisti della salute, i media, le istituzioni sul tema della demenza, in modo che il malato e i suoi familiari non rimangano soli nell'affrontare la malattia. Fornire aiuti e strumenti a chi vive a fianco di un malato per migliorare la qualità di vita di entrambi. Combattere i pregiudizi e le discriminazioni.

Perché serve così tanto sensibilizzare?

Il decadimento cognitivo è una malattia progressiva per la quale non esistono, al momento, cure davvero efficaci.

Ciò nonostante la diagnosi tempestiva è un diritto della persona poiché le consente di esercitare l'autonomia decisionale il più a lungo possibile, di manifestare i propri desideri sulle modalità di assistenza che desidera le ven-

gano riservate anche per la fase più avanzata della malattia e di esprimere le volontà per il fine vita. La persona con decadimento cognitivo presenta una progressiva perdita delle capacità di comunicare, diventa

fragile e indifesa. Una città accogliente può garantire una diffusa rete di strutture adeguate a creare tranquillità alla persona confusa. Una comunità amica della demenza deve saper riconoscere gli ammalati di de-

menza, accettandone le difficoltà e i limiti, rispettandoli, tollerando i loro comportamenti e le loro stranezze, riconoscendo loro piena dignità. Associazioni ed Enti fondatori del Progetto Città Amica della Demenza, i nuo-

vi partner aggregati lungo il cammino ed oggi convinti sostenitori del Progetto - Comune di Cremona, Cremona Solidale, AIMA, Solco, La Tartaruga - hanno delineato un piano di lavoro ambizioso e chiedono alla Città il sostegno e la collaborazione.

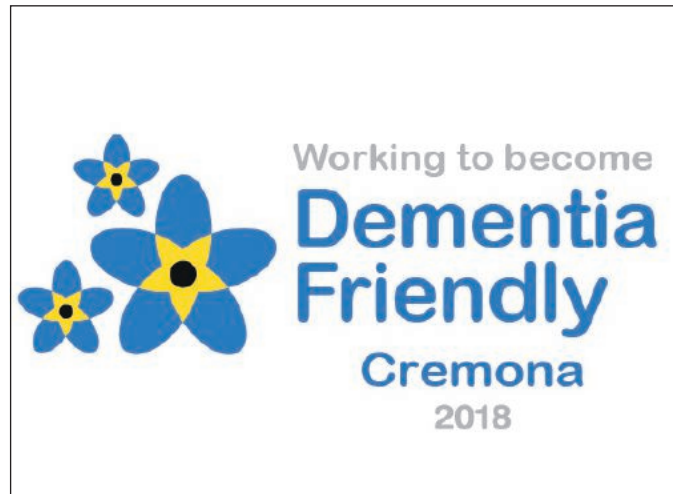
Appuntamenti futuri

Qualche impegno e qualche appuntamento che Cremona vedrà realizzarsi nel 2019:

- a gennaio 2019 formazione per Polizia Municipale e commercianti

- a marzo proiezione del film "Tutto Quello che vuoi" di F. Bruni, un film piacevole e istruttivo che diventerà occasione per incontrarsi e riflettere

- a maggio Passeggiata solidale per famiglie e bambini, per operatori pubblici e cittadini con festa finale alle Colonie Padane



Due buone pratiche Per i bisogni delle persone con Alzheimer

Cosa può nascere dal Progetto Città amica della demenza? Ecco due esempi di iniziative innovative: il primo è un vero Paese ritrovato: un villaggio dove i malati di Alzheimer ritrovano quotidianità ed abitudini, in modo tech e sicuro; il secondo è un giardino sensoriale per riscoprire il piacere di stare all'aperto in un luogo sicuro.

IL PAESE RITROVATO

Il Paese ritrovato è a Monza, un villaggio nella città, per over 70enni affetti da forme di de-

menza senile. Vialletti, casette a due piani, un bar, un minimarket, il parrucchiere, la chiesa, il cine-teatro, la palestra e la proloco: tutto a dimensione di malati di Alzheimer. Con l'assistenza garantita sempre, in modo attento e discreto da un braccialeto ed una app. Primo esperimento del genere in Italia, è un'idea rivoluzionaria: un vero villaggio costruito per le persone affette da forme più o meno lievi di demenza senile, ma organizzato, pensato con un approccio diverso dal solito, meno

medicinesco, più collettività e inclusione. E tuttavia tutto è accuratamente pensato e studiato per fare parte del percorso di cura e assistenza, dalle pareti beige e rosso mattone per spostarsi con facilità, alle luci di cortesia posizionate sul pavimento per orientarsi anche durante la notte, alle casette dotate di piccoli computer che monitorano temperature e fabbisogno di energia. Ma non basta: gli spostamenti di ogni abitante sono monitorate attraverso i braccialeto elettronici multifunzione che

danno tutte le informazioni necessarie agli operatori.

UN GIARDINO SENSORIALE

Il Giardino Sensoriale è - come il Paese ritrovato - un ambiente terapeutico che si adatta alle esigenze specifiche dell'Alzheimer e vuole ridurre lo stress che vivono le persone affette da demenza. Anche il giardino sensoriale è un'importante risorsa terapeutica per il trattamento non farmacologico dei malati di Alzheimer ospitati in Centri Diurni o nei Nuclei Speciali in RSA. La demenza distrugge progressivamente le capacità di orientamento spaziale e di riconoscimento delle forme e dei colori. Il malato perde il rapporto con il proprio ambiente: è disorientato e cerca vie di fuga da un mondo che sente estraneo e nel quale non si riconosce più. Uscire nella natura, in uno spazio aperto e allo stesso tempo protetto, rassicura il malato di Alzheimer lasciandolo libero di dare sfogo al suo bisogno di muoversi, spesso in modo casuale e non di rado compulsivo. Nel progetto architettonico tutto, dalla vegetazione, allo spazio, alle forme, i colori, la luce, i materiali, gli arredi, è pensato per le esigenze del malato: se il malato non è più in grado di adattarsi, il Giardino lo accoglie in un contesto rassicurante e riconoscibile, stimola le abilità residue e com-

pensa i deficit percettivi.

Cremona Solidale ha deciso di creare per gli ospiti dei suoi nuclei protetti, dedicati alla malattia di Alzheimer nella RSA Somenzi, due giardini sensoriali. Si è trattato di una riqualifica, un ripensamento di spazi verdi esistenti che erano direttamente accessibili dai Nuclei Alzheimer, progetti impegnativi resi possibili grazie alle generose donazioni di due famiglie cremonesi. Le soluzioni architettoniche sono state costruite attraverso un metodo multidisciplinare che ha coinvolto gli operatori (medico, responsabile dei Nuclei Alzheimer, Direttore Generale) in ogni fase del progetto: dalla valutazione dell'ambiente esistente e degli elementi che causavano stress e rischi (elementi fissi, vegetazione, soleggiamento, forme, dimensioni, barriere) alle individuazione degli strumenti terapeutici (elementi fissi attrattivi o disinibenti, vegetazione, ombreggiamento, forme, dimensioni, mimetizzazioni, arredi e ausili). I due giardini si compensano funzionalmente: quello sul lato Est, di ridotta superficie, è indicato per il relax della mattina con piccole attività ludiche e brevi passeggiate; quello a Nord si presta per qualsiasi tipo di attività all'aperto, anche per momenti di socializzazione e l'accoglienza dei familiari.

L'ASSOCIAZIONE Il supporto di AIMA per la qualità di vita di malati e familiari

A.I.M.A. è attiva a Cremona dal 1988 e fa parte di una rete di Associazioni che operano a livello territoriale in 27 città d'Italia. Obiettivo prioritario è quello di ottenere un miglioramento della qualità di vita delle persone affette da malattia di Alzheimer e della loro famiglia nel rispetto delle loro volontà ed esigenze. Svolge attività di fundraising per coprire in parte i costi di erogazione dei servizi offerti, ma soprattutto offre servizi di assistenza diretta al malato e al caregiver, attraverso: linea di ascolto telefonica, incontri di

gruppi di sostegno con la psicologa ai familiari, corsi formativi per famigliari ed operatori; tutto l'anno, incontri singoli con la psicologa oltre ai colloqui con la Presidente e l'ormai noto Alzheimer Caffè, fondato dalla Presidente Loriana Poli nel gennaio 2006. Attualmente all'Alzheimer Caffè sono in atto 2 nuovi progetti di cui uno finanziato da "Fondazione Città di Cremona" e l'altro finanziato recentemente da "Rotary Club Monteverdi Cremona". E' di questi giorni l'apertura di un pomeriggio in più (il giovedì) dedicato

anche all'accoglienza del famigliare.

LA TESTIMONIANZA

Il vostro impegno costante, la vostra affettuosa dedizione ai nostri cari compie ogni volta un autentico miracolo. Trasforma il viso, la mente e il cuore delle persone. Fa retrocedere il tempo... So che se anche avessi il potere di scrivere nel cielo un grazie immenso, un grazie dipinto con lettere enormi e colorate, visibile da qualsiasi angolo della città, non sarebbe abbastanza.

La Famigliare Elisabetta



Vignette realizzate da Andrea Corradini